

PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE – BANDO PER L'AMMISSIONE DEI PROGETTI ALL'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI.

Premessa.

- Il primo riconoscimento nazionale alla Vita Indipendente trova fondamento nella legge 162/98 avente ad oggetto “Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave”. Tale norma, all’art. 36 comma 2 – lett. l - ter, prevede, tra i compiti delle Regioni, quello di “disciplinare le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell’autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia”.
- Il diritto a vivere in modo indipendente trova altresì fondamento nella Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità adottata il 13 dicembre 2006 dall’Assemblea generale dell’ONU,
- La Regione Piemonte ha avviato la sperimentazione sull’attivazione di Progetti di Vita Indipendente a partire dagli anni 2002 e 2003 e successivamente, al termine della fase di sperimentazione, con D.G.R. n. 48-9266 del 21 luglio 2008, ha approvato le Linee Guida per disciplinare la materia in modo omogeneo su tutto il territorio regionale;
- I Consorzi Cissabo ed IRIS hanno già aderito negli anni passati ad alcune sperimentazioni della Regione Piemonte presentando progetti in materia di Vita Indipendente;
- La legge n° 112 del 22 giugno 2016, recante “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, all’art. 4, prevede di “... sviluppare... programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile delle persone con disabilità...”;
- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con Decreto del Direttore Generale per l’inclusione e le politiche sociali, ha adottato in data 21.10.2016 le “Linee guida per la presentazione di progetti in materia di Vita Indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità”.
- I Consorzi Cissabo ed IRIS hanno presentato alla Regione Piemonte un progetto in materia di Vita Indipendente in data 8 novembre 2016 e lo stesso è stato approvato e finanziato dal Ministero, così come indicato nella DGR 33-4400 del 19 dicembre 2016;
- i medesimi Consorzi hanno presentato alla Regione Piemonte un nuovo progetto in materia di Vita Indipendente in data 25 gennaio 2018 a seguito della pubblicazione del Bando Ministeriale “Linee guida per la presentazione di progetti sperimentali in materia di Vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità”. Anno 2017 (Annualità 2018) in data 29 dicembre 2017;
- lo stesso progetto presentato è stato approvato con Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 9 marzo 2018, preceduto dalla DGR Regione Piemonte n° 19-6545 del 2 marzo 2018.

Tutto quanto sopra premesso, si indicano di seguito i criteri per l’assegnazione di contributi per la realizzazione dei progetti di Vita Indipendente.

1 - DESTINATARI DEI PROGETTI VITA INDIPENDENTE

I destinatari dei Progetti di Vita Indipendente devono avere i seguenti requisiti:

- essere residenti nei comuni afferenti ai Consorzi Cissabo ed IRIS;
- avere una disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 della legge 104/92;
- avere una percentuale di invalidità civile maggiore od uguale al 67%;
- avere un'età compresa tra i 18 e 64 anni;
- essere inseriti in contesti lavorativi, formativi e/o sociali con rilevanza a favore di terzi;
- avere capacità di autodeterminazione e chiara volontà di gestire in modo autonomo la propria esistenza e le proprie scelte. Tale volontà può essere espressa anche con il supporto delle figure di tutela giuridica, se presenti;
- avere una dichiarazione ISEE in corso di validità inferiore a 38.000 euro (sono ammessi isee ordinario, isee socio sanitario, isee socio sanitario nucleo ristretto).

2 - TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI

I progetti di Vita Indipendente sono finanziabili per i seguenti aspetti:

- assunzione di assistenti personali che consentano alle persone disabili di raggiungere la piena autonomia;
- spese sostenute per l'abitare in autonomia (comprese le esperienze di housing sociale o di co-housing sociale o di coabitazione);
- spese sostenute per attività funzionali all'inclusione sociale e relazionale (es. spese per studio, per attività di volontariato, per frequenza di laboratori con attività specifiche propedeutiche all'acquisizione di maggiori autonomie...);
- spese sostenute per i trasporti, escluso l'acquisto di automezzi (es. rimborsi km ad organizzazioni di volontariato, acquisto di servizi di trasporto privati in assenza di altre soluzioni ...);
- spese sostenute per l'acquisto di strumenti di domotica, se non finanziabili da ASL o altri Enti preposti.

Le spese di formazione, supervisione, monitoraggio e rielaborazione dell'esperienza saranno a totale carico dei Consorzi e non verranno contabilizzate come spesa del singolo progetto.

Assistente personale

Il supporto dell'assistente personale non può essere inteso come mera attività assistenziale o sanitaria, bensì deve facilitare e permettere il pieno inserimento della persona negli ambiti sociali possibili per la stessa. Non è prevista l'assunzione di parenti e/o affini entro il terzo grado nel ruolo di assistente/i personale/i.;

la persona con disabilità sceglie autonomamente il proprio assistente personale ed è tenuta a regolarizzarne il rapporto con un contratto di lavoro nel rispetto della normativa vigente. La titolarità e la responsabilità nella scelta, nella formazione e nella gestione del rapporto di lavoro dell'assistente personale, è esclusivamente del richiedente.

I Consorzi CISSABO ed IRIS mettono a disposizione gratuitamente il servizio dell'Albo degli Assistenti Familiari, che si occupa della ricerca di personale per assistenza, del matching e del monitoraggio del rapporto di lavoro, attivando interventi di mediazione e di affiancamento in situazione, quando necessari.

3 - PROCEDURA DI ACCESSO E DI VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE

Il progetto deve essere inviato dall'interessato o suo delegato al proprio Consorzio di riferimento, anche tramite il supporto del Servizio Sociale Territoriale, **entro il 19 giugno 2018**. La domanda deve essere redatta sull'apposito modello allegato al presente bando.

Modalità di consegna: a mano, via e-mail, via posta elettronica certificata, via posta ordinaria o raccomandata, via fax

Consorzio Cissabo via Mazzini 2/m – 13836 Cossato

apertura al pubblico: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12 – giovedì orario continuato dalle 9 alle 16

E-mail info@cissabo.org - posta certificata cissabo@pec.ptbiellese.it - fax 0159899600

Consorzio IRIS - Via Losana, 20 - 13900 BIELLA - Tel.: 015.8352411

apertura al pubblico dal lunedì' al venerdì' dalle 8.15 alle 13.00 e dalle 14.15 alle 16.30
il giovedì' orario continuato dalle 8.00 alle 16.00

E-mail: info@consorzioiris.net - posta certificata iris@pec.ptbiellese.it - Fax 015.8352445

Documentazione necessaria

- a.** verbale di invalidità civile e attestazione di handicap (ai sensi della legge n. 104/1992), accompagnati da un'adeguata ed aggiornata documentazione sanitaria;
- b.** progetto personalizzato con precisazione delle richieste/proposte, della tempistica, delle possibili tipologie di intervento, della descrizione e quantificazione delle necessità, dei relativi costi e dichiarazione di assunzione di responsabilità;
- c.** certificazione ISEE in corso di validità (sono ammessi isee ordinario, isee socio sanitario, isee socio sanitario nucleo ristretto) ed autocertificazione relativa alle entrate mensili della persona. Qualora si sia in attesa del rilascio della certificazione ISEE, è obbligatorio allegare copia della dichiarazione DSU relativa alla certificazione stessa.

Una commissione interna, composta da un referente disabili del Consorzio Cissabo ed un referente disabili del Consorzio IRIS, prenderà in esame le richieste pervenute per accertare la presenza dei requisiti fondamentali (disabilità, ISEE, progetto personalizzato di Vita Indipendente).

La stessa Commissione organizzerà un colloquio con ogni richiedente ammesso per una conoscenza ed un confronto reciproco, finalizzato a comprendere meglio il progetto di vita e le motivazioni della singola persona. Qualora sia difficoltosa od impossibile la comunicazione orale, verranno adottate strategie per superare tale difficoltà.

In base ai criteri di valutazione di cui all'articolo successivo e previa validazione della commissione UMVD dell'ASL BI, verrà stilata una graduatoria dei progetti, verranno trasmessi gli esiti delle valutazioni e verranno presi contatti con le persone ammesse per l'avvio del progetto, per la stesura di dettaglio e per il finanziamento dello stesso.

Le graduatorie avranno validità per tutta la durata del progetto (indicativamente un anno), fatta salva la possibilità di proroga qualora ci siano nuovi finanziamenti ad hoc.

4 - criteri di valutazione

- gravità funzionale, intesa come limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento delle funzioni della vita quotidiana e di tutte quelle azioni che la persona con disabilità non può svolgere direttamente;
- tipologia degli obiettivi specifici di vita indipendente (percorsi di studio e/o lavorativi e/o attività di rilevanza sociale, azioni comuni di vita quotidiana) e presenza o meno di un progetto già avviato in tal senso;
- progetto di deistituzionalizzazione;
- progetto di housing o co-housing sociale o di coabitazione;
- condizione familiare, abitativa, ambientale ed economica.

5 - CONTRIBUTO e modalità di erogazione

Il contributo per la Vita Indipendente è alternativo all'erogazione di altri interventi di natura economica e di aiuto domestico da parte degli Enti Gestori ;

Per ciascun progetto è previsto, nell'ambito delle risorse disponibili, un contributo massimo annuo pari ad € 16.200,00, finalizzato alla copertura dei costi di tutti gli interventi attivati; il contributo sarà comunque calcolato con la modalità utilizzate per la determinazione del contributo ex DGR 56/2010, prevedendo quindi una compartecipazione dell'interessato a seconda della propria capacità economica.

Il contributo verrà erogato, di norma e salvo diversi accordi, con liquidazione mensile e avrà durata massima di un anno.

6 - VERIFICHE E CONTROLLI

I progetti verranno verificati periodicamente, con incontri programmati tra tutti i soggetti interessati con cadenza almeno trimestrale. Le verifiche amministrative verranno effettuate di mese in mese (es. assunzione assistenti personali, regolarità contributiva ...), mentre verifiche straordinarie potranno essere effettuate durante tutta la durata degli stessi.

7 - REVOCA DEL PROGETTO E DEL FINANZIAMENTO

La revoca del finanziamento può essere determinata da:

- perdita della connotazione di Vita Indipendente, cioè qualora vengano a mancare i requisiti previsti, previa verifica della Commissione UMVD e della Commissione Interna.
- destinazione delle risorse economiche per scopi diversi da quelli definiti nelle presenti linee guida;
- inadempienze agli obblighi assunti con l'Ente Gestore di riferimento (Consorzio CISSABO e Consorzio IRIS);
- mancato rispetto della normativa riguardante il contratto di lavoro con l'assistente personale;
- volontà dell'interessato di sospendere il progetto di vita indipendente;
- mutamento delle condizioni/requisiti che avevano determinato la possibilità di accedere al progetto, ai sensi del presente documento. Il mutamento dei requisiti socio-sanitari deve essere validato dall'U.M.V.D.
- mancata comunicazione tempestiva sulla variazione di una delle condizioni necessarie all'accesso al progetto;
- compimento dei 65 anni

Qualora il beneficiario di un progetto di Vita Indipendente trasferisca la propria residenza in un comune rientrante nell'ambito territoriale di un altro Ente Gestore, il contributo verrà interrotto. Se il beneficiario darà il consenso, sarà cura dell'Ente Gestore prendere contatto con il nuovo Ente Gestore di riferimento per valutare la possibilità di continuità del progetto.